

IL CASO

Sanità, non si muove nulla

MANIAGO. «Siamo preoccupati. Gli investimenti annunciati dall'Azienda sanitaria pare vengano destinati a tutti, tranne che a Maniago. L'imminente apertura della Rsa nella casa di riposo di Azzano è una dimostrazione di ciò: le priorità, indicate anche dall'assessore regionale alla Salute, Beltrame, parlavano di Maniago, e invece si inaugura altrove. La domanda, che riteniamo legittima, è: chi sta dicendo la verità e chi no?».

Dal comitato Pedemontana viva arrivano le dichiarazioni preoccupate sui progetti di consolidamento e potenziamento della realtà sanitaria e ospedaliera maniaghesa che non si stanno traducendo in realtà. «Se si visitano alcune delle strutture ospedaliere "periferiche" di questa provincia è possibile verificare come molti lavori siano in corso o persi-

Preoccupazione del comitato Pedemontana viva

no ultimati, in alcuni casi è stata rinnovata anche la segnaletica dei percorsi interni. A Maniago non accade nulla. Vorremmo una risposta chiara, dalla politica, ma anche dall'Azienda sanitaria, su alcune domande di fondo. La prima è: qual è l'obiettivo reale per l'ospedale di Maniago e i servizi sanitari sul territorio? E se questa è la cornice, quali interventi si intendono realizzare, in quanto tempo e con quali mezzi finanziari? Quali progetti di potenziamento della specialistica si intendono dispiegare su Maniago, e anche qui quali, in quanto tempo e con quali risorse? Riteniamo sia giunto il momento di mettere

le carte in tavola e di affrontare e risolvere alcuni dei gravi problemi di cui l'area montana soffre. Partendo dal pronto soccorso, dall'ambulanza, dall'area di emergenza, dal personale e via di seguito sino a delineare, una volta per tutte, la struttura dell'ospedale ex articolo 21 di Maniago e dei servizi sanitari che devono essere garantiti nell'area pedemontana».

C'è insofferenza all'interno del comitato nei confronti dei "tempi lunghi" della politica e della burocrazia. E, probabilmente, anche un po' di amarezza nel vedere che l'area più sofferente, e che più ha dato sull'altare della riorganizzazione della sanità provinciale, è quella più trascurata. Da qui la sollecitazione affinché si collochino Maniago e la Pedemontana ai vertici delle priorità degli investimenti sanitari.

MANIAGO. Sarà firmata oggi, alle 9.30, nel municipio di Maniago la nuova convenzione della polizia municipale che vede la collaborazione tra Maniago, comune capofila, Fanna e Cavasso Nuovo, i due comuni confermati, Arba e Sequals, i due nuovi entrati. L'approvazione del nuovo documento da parte dei consigli comunali convenzionati si è conclusa recentemente e prevede, come elemento determinante rispetto alla precedente, la disponibilità da parte di tutti gli enti locali di almeno un agente. La clausola a riguardo ne prevedeva l'assunzione entro sei mesi, ma i diversi Comuni hanno già provveduto a sistemare questo aspetto. I vantaggi di poter disporre di almeno un agente per comune sono numerosi, ma il principale riguarda un aumento della sicurezza in quanto i vigili potranno coprire turni diversi e riusciranno a svolgere in modo migliore le mansioni sempre più numerose cui sono chiamati a rispondere.

Rispetto alla precedente convenzione, risulta assente il Comune di Vajont, che non ha approvato il nuovo documento.

San Quirino. La critica più dura all'amministrazione Bressa riguarda la gestione di piazza Roma e degli edifici storici che vi si affacciano

Santarossa: «Più trasparenza in Comune»

Il candidato sindaco del centro-sinistra indica le priorità del suo programma

SAN QUIRINO. Stefano Santarossa, già esponente regionale della Rosa nel pugno, ex partito radicale, guiderà la lista di centro-sinistra nelle prossime amministrative di San Quirino. Nel suo programma alcuni impegni forti saranno la trasparenza negli atti amministrativi, il dialogo in consiglio comunale, la valorizzazione dell'ambiente e una nuova idea per la piazza. Quello di San Quirino è il primo caso in Italia in cui l'Unione appoggia un esponente radicale. Il programma, ancora in fase di redazione, sarà alternativo rispetto a quello dell'amministrazione uscente e del candidato Corrado Della Mattia. «Anzitutto — ha spiegato Santarossa — vogliamo portare legalità e trasparenza all'interno delle istituzioni, cosa che a San Quirino, negli anni dell'amministrazione Bressa, è mancato». In particolare, il

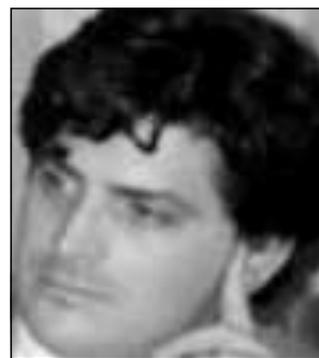


Una vecchia immagine di villa Plateo nel centro di San Quirino

candidato sindaco punta il dito contro la mancanza di un sito internet del Comune, accessibile a tutti, in cui venga comunicata alla popolazione l'attività amministrativa.

La critica più sentita è però rivolta alla gestione di piazza Roma. «Quella che sta compiendo l'attuale amministrazione — ha commentato — è la

demolizione degli edifici storici. Bisognerebbe invece salvaguardare i nostri beni architettonici. Mi riferisco soprattutto a Villa Plateo, che è un esempio di edificio da recuperare». Oltre che un bene architettonico, secondo Santarossa la piazza è qualcosa di più. E' parte della storia, collante del tessuto sociale e luogo d'incontro.



Stefano Santarossa

Per questi motivi si dichiara contrario alla demolizione dell'ex municipio di piazza Roma, che costituisce il luogo in cui i sanquirinesi hanno trascorso tanto tempo, hanno incontrato gente e rappresenta un loro punto di riferimento. «Gli edifici di piazza Roma sono stati svenduti — ha proseguito — considerando che il loro valore

è stimato in 426 mila euro e invece sono stati pagati dall'azienda scelta dal Comune soltanto 344 mila euro. I costi di demolizione, inoltre, saranno a carico dell'amministrazione».

Uno dei primi provvedimenti che Santarossa vorrebbe applicare se vincerà le elezioni è proprio la gara pubblica, aperta e trasparente, per la riqualificazione di piazza Roma, che «non deve essere decisa a tavolino dagli amministratori». «Un altro punto fermo nel nostro programma — ha concluso Santarossa — sarà la valorizzazione dell'ambiente. Già in passato i sanquirinesi avevano dimostrato una forte sensibilità ecologista, basti pensare all'opposizione messa all'impianto di compostaggio nei Magredi. Non neghiamo lo sviluppo, ma che sia compatibile con la salvaguardia ambientale». (l.v.)